

# Un giallo politico per Cercas

**NARRATIVA** / Il popolare scrittore e saggista spagnolo si addentra nella intricata vicenda dell'indipendentismo catalano attraverso una nuova avventura del suo poliziotto bibliomane Melchor Marín che mette a nudo cinismo, corruzione e ambizione sfrenata della società iberica

**Sergio Roic**

Ebbene sì, capita che Javier Cercas, uno dei più affermati narratori europei, si cimenti col giallo. Dapprima scrive *Terra alta*, un thriller che ruota attorno a Melchor Marín, poliziotto eroe detto «Spagna», che si ritrova ad agire nel retroterra catalano alla ricerca della soluzione di un omicidio misterioso. Il romanzo è bello e interessante e alla fine, come in molte storie di Cercas, si ricollega al tragico passato spagnolo. Non passa molto tempo e Cercas scrive un altro romanzo della serie: stavolta Melchor, ben ancorato alla Terra alta geograficamente vicina ma in realtà molto distante da Barcellona, viene richiamato nella capitale catalana per aiutare a risolvere un ingarbugliato caso di ricatto. E qui - questo probabilmente era l'intento originale del buon Javier - il secondo romanzo della serie, *Indipendenza*, vira verso uno scenario tutto politico. Non che la storia sia strutturata diversamente da un vero e proprio giallo, è che lo stesso autore, gigioneggiando anche sul romanzo precedente e persino sul suo proprio nome messo in bocca ai protagonisti della seconda storia, dà giudizi trancianti sulla voglia catalana di indipendenza citando pure personaggi della politica reale in quanto incapaci di portare a termine quello che per circa metà dei catalani è un obiettivo reale. È noto che Cercas non è un autonomista e il romanzo in sé, interessante e pieno zeppo di trappole narrative e false piste, lo conferma senza alcun dubbio. Prevalde insomma la sensazione che il poliziesco *Indipendenza* sia un romanzo con un chiaro messaggio politico che si intreccia con le (terribili) vicende esistenziali di Melchor Marín, il vorace lettore dei *Miserabili* di Victor Hugo.

Che Cercas abbia sempre scritto, in un modo o nell'altro, della società spagnola, come ad esempio nell'indimenticabile



Javier Cercas (1962) ha raggiunto la fama con «Soldati di Salamina». «Indipendencia» è dopo «Terra alta» il secondo romanzo della serie di Melchor Marín.

© GETTY IMAGES

## Indipendenza

**Javier Cercas**

Editore: Guanda

Pagine: 416

Prezzo: € 19



romanzo d'esordio *Soldati di Salamina*, è pure noto. Stavolta nulla gli impedisce di cimentarsi con la storia di tre potenti personaggi (questi effettivamente fittizi) della Barcellona d'oggi. Secondo la tesi dello scrittore, questi rampolli delle famiglie catalane più importanti, decise a sfruttare l'inestricabile connubio tra potere economico e quello politico, avrebbero favorito il processo politico indipendentista per interessi personali, ma con l'intento di controllarlo e azzerarlo al momento buono. Il tutto, a parere di Cercas, gli è poi sfuggito di mano. Anche altre cose, a dire la verità, sfuggono di mano al potente trio all'interno del romanzo. Filmini di prestazioni orgiastiche con e a danno di ignare ragazze ubriacate e drogate saltano fuori dal cilindro di un sindacalista corrotto che li custodisce per il figlio ricattatore in una sorta di vendetta postuma ai danni del po-

tere catalano. Ricordi, vendite, cinismo politico e non politico fanno da contraltare in questo romanzo tutto sommato riuscito al trancio di vita in apparenza tranquillo di Melchor Marín, già teppista adolescente, poi poliziotto dell'antiterrorismo e infine tranquillo guardiano della pace nella sonnacchiosa Terra alta. Assieme alla figlia Cosette, all'amico di sempre, l'avvocato Vivalles, e ad altri due personaggi barcellonesi si ritroverà catapultato in una vicenda all'apparenza più grande di lui che, tuttavia, gli permetterà di risolvere anche e soprattutto il caso dell'uccisione di sua madre, una sorta di spada di Damocle che pendeva sopra la sua testa da molti anni ormai.

### Rimandi letterari

Curioso romanzo di rimandi letterari - Melchor è sempre e comunque un riuscito o meno riuscito «doppio» dell'immor-

tale Jean Valjean di Victor Hugo - in cui la letteratura, appunto, si fa letteralmente vita, narrazione, storia nuova, *Indipendencia*, sebbene non paragonabile allo splendido *Terra alta*, chiude il cerchio del ciclo socio-politico catalano di Javier Cercas. Leggendo il romanzo il lettore troverà delle risposte all'annosa situazione di tensione fra autorità e popolo catalano (o almeno, una sua parte) e le autorità e la popolazione spagnola tutta? Sì e no, giacché Cercas, che non cerca certo di nascondere, è chiaramente di parte e all'indipendenza della Catalogna non crede affatto. Non è un caso, allora, che il titolo del romanzo, il suo svolgimento, i suoi eroi, le catastrofi che vi incombono, siano ritratti come una storia «nera», a mo' di thriller poliziesco.

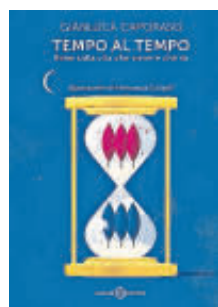
Ci attendiamo troppo da uno scrittore dall'indubbio talento come Cercas, ma pure indubbiamente di parte, se ora

come ora crediamo e speriamo che sarà capace di regalarci un'altra storia del genere sempre sullo stesso tema: un romanzo sulla Catalogna, ma dalla parte degli indipendentisti stavolta? Se ciò accadesse (se così Javier Cercas scrivesse), allora lo si potrebbe davvero paragonare al grande duo della letteratura del passato, il polacco Sienkiewicz e il russo Gogol, coloro che seppero descrivere le gesta dei patrioti polacchi in *Diluvio* e *Colferro e col fuoco*, e in *Taras Bulba*, quelle del loro grande avversario cosacco. Sarebbe un gesto eminentemente letterario riprendere e attualizzare quelle vicende etnico-politiche dopo aver dissepolti dalla memoria dei capolavori di tutti i tempi *Miserabili* di Hugo, caro Javier. Noi aspettiamo e, assieme a Jean Valjean e Melchor Marín, ma anche Taras Bulba, Jan Szechetuski e Pan Volodiovski, speriamo.

## Per i ragazzi

A cura di Luca Orsenigo

### Tempo al tempo



**Gianluca Caporaso**

Editore: Salani

Pagine: 84

Prezzo: € 12

La poesia batte il tempo. E non solo perché scandisce il ritmico pulsare della vera vita, ma perché traffica con l'eterno, al quale il tempo che passa è costretto a inchinarsi. Gli adulti lo subiscono e lo dissipano il tempo, e il tempo è il tempo economico e finanziario della loro esistenza che s'invola in un amen. I bambini al

contrario lo manipolano come creta e lo perdono spensierati. Lo scherzano il tempo e col tempo giocano. Ma oggi anche il loro tempo è quello della malattia, del virus che lo dilata e lo relega nelle case e ne toglie fino ad acquistare una nuova dimensione. La poesia di Caporaso e le illustrazioni di Francesca Cosanti sono il luogo della comprensione del mondo grande e terribile di oggi, la filastrocca del tempo che cambia, il verso con il quale attingere una rinnovata serenità. Ci si può dunque far cullare dalle parole che vanno e vengono come i mutevoli aspetti del tempo stesso: si va dal Tempo triste al Tempo noioso, dal Tempo che cura al Tempo gioioso, perché «a nessuno sembri normale/essere vivi e non farsi male».

### Che rabbia!



**Emmanuelle Lepetit, Anne Hemstege**

Editore: DeAgostini

Pagine: 40

Prezzo: € 12,90

La rabbia è uno stato d'animo inconcludente, che possiede e trascina chi la vive. Invasi dalla rabbia si compiono azioni di cui difficilmente si potrà poi essere soddisfatti, per non parlare di coloro i quali sono costretti a subirla. Tracima, la rabbia, quando meno lo vorremmo e dominarla risulta un compito assai difficile,

talvolta proibitivo. Ancor più se giovani inesperti, non si sa da dove venga e a cosa porti. Così questo libricino può essere d'aiuto. Icastico e diretto nelle illustrazioni, propone al lettore otto situazioni in cui tutti i bambini possono facilmente identificarsi. Ne spiega prodromi e sviluppi e suggerisce le opportune contromisure, chiedendo l'aiuto del lettore stesso che, utilizzando una delle otto carte a disposizione alla fine del testo, può correre in aiuto del protagonista preda di «una strana pallina nella pancia» che non sa far andar via, aiutandolo a riconquistare la serenità perduta. In un mondo dominato dalla rabbia, spesso ridicola, degli adulti, questo è un percorso e un sostegno educativo irrinunciabile.

### La casa delle meraviglie



**Anna Vivarelli**

Editore: Feltrinelli Kids

Pagine: 128

Prezzo: € 10

Cos'è una casa? E come sarà mai vivere senza una casa in muratura, sicura e ben arredata, provvista di tutti i comfort, luce, acqua e gas compresi, una di quelle a cui siamo abituati come a cosa ovvia? Senza essere né barboni né migranti, beninteso, piuttosto come chi incontriamo per via senza dargli peso. Eppure

può capitare, come capita in questo travolgente e affascinante piccolo racconto di Anna Vivarelli. La storia di una bambina tostissima e del suo papà «più meraviglioso del mondo» che in seguito a una disfatta sentimentale vagabonda da un appartamento all'altro, prima che l'agenzia per la quale lavora lo abbia venduto. Una vita da funamboli, come alla fine dell'Ottocento è stata la vita di Maria Spelterini, che «attraversò le cascate del Niagara su una fune tesa sopra le acque impetuose». Ma qui il ribollire della vita si acquieta come lago di Tiberiade al volere di nostro Signore e prevale il sorriso. L'esistenza dispiega il suo incanto e pagina dopo pagina non si perde una parola, tanto almeno da invidiare se non quella vita, quel modo di viverla.